

CONTRIBUTO ALLA STANDARDIZZAZIONE DEL QUESTIONARIO DI SICUREZZA E PROTEZIONE (QSP)

Nerina Fabbro**, Riccardo Fattorini*, Cristina Toso*, Antonella Brugnara*, Alessandra Ferrante*, Helga Marino*, Silvia Tagliazucchi*, Vincenzo Calvo^o

**Docente, *Allievi specializzandi, project di ricerca Associazione di Psicologia Cognitiva APC; Scuola di psicoterapia cognitiva SPC, sede Verona.

^oDocente, Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova

Riassunto

La presente ricerca si prefigge di contribuire alla validazione del questionario di Sicurezza e Protezione (QSP) messo a punto da Calvo nel 2002.

Il QSP è un questionario di autovalutazione che ha lo scopo di valutare la percezione di sicurezza in bambini in età scolare (8-11 anni) nei confronti dei loro genitori.

Nato da un primo tentativo di adattamento e modificazione del questionario Security Scale (Kerns, Klepac e Cole 1996) esso è composto da item che concorrono a determinare due punteggi distinti: un punteggio di Sicurezza e Protezione, percepita dal bambino rispetto a ciascuno dei genitori, e un punteggio di Inversione della Protezione che il bambino percepisce di dover agire nei confronti dei genitori.

Dalle analisi preliminari emerge come vi sia un trend evolutivo nel passaggio dalla classe terza alla classe quinta della scuola primaria, che determina un abbassamento dei punteggi alle due scale; infine, si sono notate differenze dovute al genere.

Parole chiave: percezione sicurezza, questionario, misura, scala di sicurezza, bambini età scolare

CONTRIBUTION TO VALIDATION OF THE SECURITY AND PROTECTION QUESTIONNAIRE (QSP)

Abstract

The purpose of this research is the validation of the Security and Protection Questionnaire (QSP), built on from Calvo in 2002.

QSP questionnaire is a self evaluation questionnaire with the aim to estimate perception of security in elementary school children (8-11 years) towards their parents.

Built up from a first attempt of adaptation and modification from the Security Scale questionnaire (Kerns, Klepac and Cole 1996), its items concur to determine two different scores: a score of Security and Protection, that regards the child's perception of each parental figure by itself, and a score of Reversal of Protection in relation with the child's perception of having to act in order to protect his parents.

From preliminary analyses emerges a developmental trend in the period between the third class and

the fifth class of the primary school, that it determines a lowering of the scores from the two scales; at last, differences have been found between genders.

Keywords: perception of security, questionnaire, measure, security scale, elementary school children

Introduzione

La teoria dell'attaccamento sviluppata da Bowlby (1969; 1973; 1979; 1980; 1982) riguarda la funzione e lo sviluppo del comportamento protettivo umano, formulati in termini di organizzazione e di sistemi. Nata come integrazione di teorie etologiche, evoluzionistiche, psicoanalitiche e cognitive, postula che gli esseri umani abbiano una predisposizione innata a formare relazioni di attaccamento con le figure genitoriali al fine di essere protetti dal pericolo e che tali relazioni trovino una loro forma organizzata alla fine del primo anno di vita. Il legame del bambino all'adulto di riferimento è collegato ad una motivazione primaria: mantenere la prossimità con la figura di attaccamento (FdA), in quanto ipotetica fonte di protezione.

Sin dalla nascita nell'individuo è presente un sistema di schemi comportamentali frutto della selezione naturale, detto *sistema di attaccamento* (Bowlby 1979; 1980). Quando nell'ambiente è presente un pericolo, il sistema di attaccamento si attiva e porta alla messa in opera di comportamenti tipici, quali il pianto, l'aggrapparsi, il seguire l'altro o il mantenere di contatto con la FdA. La risposta individuale ad un evento stressante costituito da un pericolo esterno o da un malessere fisico e psicologico, è guidata, tuttavia, dalle aspettative circa le possibili risposte della FdA alle richieste di protezione. Il comportamento di attaccamento e le modalità con le quali vengono affrontati i pericoli e lo stress da separazione diventano nel tempo organizzati secondo specifiche direttrici.

I pattern di attaccamento

Ainsworth et al. (1978), attraverso la procedura della Strange Situation utilizzata con diadi madre-bambino, identificò tre stili di attaccamento: sicuro, insicuro evitante e insicuro ambivalente. I bambini *sicuri* nel corso del primo anno di vita sperimentano un genitore costantemente sensibile ai loro bisogni, da cui si sentono protetti; sanno esprimere le loro emozioni sia positive, sia negative, in maniera calma e con fiducia; sono per di più in grado di esplorare aspetti di novità dell'ambiente che li circonda, sia in presenza, sia in assenza del genitore che è percepito come *base sicura*. I bambini *insicuri-evitanti* hanno fatto esperienze continue di rifiuto del loro bisogno di affetto e di ridicolizzazione delle loro richieste di contatto; apprendono dall'esperienza la negazione dei loro bisogni di sicurezza e di conseguenza imparano a non esprimere le emozioni legate a questi bisogni (ansia, rabbia, tristezza); evitano inoltre di cercare la FdA e di avere contatto con essa quando si ritrovano in sua presenza. I bambini *insicuri-ambivalenti* reagiscono alla paura, allo sconforto, allo stress, che può emergere da una separazione, sia reale, sia minacciata o ipotizzata dalla FdA, attraverso un comportamento ambivalente, dato da tentativi di avvicinamento, per essere confortati, e resistenza al contatto; inoltre agiscono in modo disfunzionale la rabbia accumulata nei confronti dell'adulto, al fine di coordinare le risposte della FdA con le proprie esigenze; imparano ad esprimere in maniera esagerata le emozioni, perciò in caso di stress elevato sono per lo più inconsolabili. Main e Solomon (1986) hanno messo in evidenza un ulteriore pattern di attaccamento definito di *tipo disorganizzato/*

disorientato, basato sulla messa in atto di una disfunzionale combinazione di avvicinamento, paura, evitamento e resistenza al contatto al momento del ricongiungimento con il genitore, dopo la separazione da esso o in una situazione di stress e paura. Tali bambini hanno fatto esperienza di una FdA incapace di offrire accudimento perché spesso maltrattante e/o trascurante, con sintomi psichiatrici o con storia di vita contrassegnata da eventi traumatici singoli o multipli in concomitanza del periodo della maternità (Main et al. 1984; Crittenden 1997).

Queste diverse modalità di interazione madre/bambino sono alla base della formazione delle rappresentazioni mentali relative al sé e all'altro: i *Modelli Operativi Interni* (MOI, Bowlby 1979), che riflettono la storia relazionale del bambino con l'adulto di riferimento. Nelle relazioni future l'individuo opererà il confronto tra le esperienze relazionali del presente e quelle passate attraverso le proprie strutture di significato.

Strumenti per la misurazione dell'attaccamento reperibili in letteratura

L'interesse per la comprensione dello sviluppo del bambino ha condotto diversi studiosi alla creazione di nuovi strumenti che consentano la valutazione dell'attaccamento lungo il ciclo della vita, fino all'età adulta (Cassidy 2002).

Tali strumenti possono essere raggruppati in:

1 - **Strumenti osservativi**: valutano l'attaccamento attraverso i comportamenti messi in atto dal bambino con la figura di attaccamento (Klagsburn, Bowlby 1976). Tra questi vi sono: la *Strange Situation* (Ainsworth et al. 1978), il *Preschool Assessment of Attachment* (PAA, Crittenden 1992; 2002) e il *Cassidy-Marvin System* (Cassidy e Marvin 1987; 1988), che fanno riferimento a procedure di separazione-riunione; il *CARE-Index* (Crittenden 1988), che valuta brevi interazioni di gioco madre-figlio; l'*Attachment Q-Sort* (AQS, Waters 1985), che misura i comportamenti del bambino messi in atto nella vita quotidiana in casa.

Le procedure sopra elencate presentano tuttavia alcuni limiti (Simonelli e Calvo 2002):

- necessitano di un laboratorio attrezzato con varie strumentazioni;
- richiedono una formazione specifica e complessa per l'analisi dei comportamenti osservati e per l'attribuzione delle categorie di attaccamento;
- sono piuttosto dispendiose in termini di tempo sia per il bambino e per la sua famiglia che per gli osservatori;
- sono impegnative dal punto di vista affettivo per il bambino e per i genitori, soprattutto in quelle situazioni in cui si evidenziano particolari difficoltà proprio nella gestione dei momenti di separazione.

2 - Strumenti che valutano le **rappresentazioni mentali** dell'attaccamento, che si formano nell'interazione con le figure di attaccamento (Modelli Operativi Interni; Bowlby 1979; 1980). Le rappresentazioni mentali si evidenziano attraverso interviste, tecniche proiettive e situazioni di gioco centrate su percezioni, memorie e sentimenti legati ad esperienze di attaccamento (Simonelli e Calvo 2002). Gli strumenti maggiormente utilizzati sono: l'*Attachment Story Completion Task* (ASCT; Bretherton, Ridgeway, Cassidy 1990), *Manchester Child Attachment Story Task* (MCAST; Green et al. 2000), *Intervista sull'attaccamento nella latenza* (IAL; Ammaniti et al. 1990), *Separation Anxiety Test* (Hansberg 1972; SAT versione modificata di Attili 2001), *School-age assessment of attachment* (SAA di Crittenden 1999; Landini 2004) e l'*Adult Attachment Interview* (AAI di George, Kaplan e Main 1985; Crittenden 1999).

Il pregio principale di tali strumenti è quello di permettere la valutazione dell'attaccamento

in età successiva alla prima infanzia, fino all'età adulta, periodo in cui sarebbe difficile un'osservazione diretta del comportamento (Goldwyn et al. 2000; Landini 2004). Tuttavia Simonelli e Calvo (2002) hanno rilevato alcuni limiti di tali strumenti, quali, per esempio, la non sempre facile applicabilità degli stessi ai bambini, per problemi di comprensione cognitiva degli item; la complessità della classificazione delle interviste, la quale richiede che la valutazione sia effettuata da un giudice esperto, addestrato all'uso della codifica.

La difficoltà di misurare l'attaccamento nell'infanzia e in età successive attraverso i diversi metodi di valutazione delle rappresentazioni mentali, ha stimolato la riflessione e la creazione di nuovi strumenti autosomministrati, più semplici ed economici rispetto alle interviste. Tra questi in letteratura è disponibile la *Security Scale* (Kerns, Klepac e Cole 1996), scala di autovalutazione per bambini e preadolescenti, che ha lo scopo di valutare la percezione di sicurezza del bambino nei confronti delle figure di accudimento. È una scala con cui viene misurato quanto il soggetto percepisca come sicura la relazione con una specifica figura di attaccamento. È composta da 15 item, che indagano altrettanti aspetti della sicurezza nella relazione con il genitore. Per ognuna delle frasi, il bambino deve scegliere, fra quattro possibilità, quella che più si avvicina alla propria esperienza personale. Gli item sono costruiti secondo il metodo di Harter (1982), che suggerisce di scomporre ogni item in due frasi contrapposte del tipo "alcuni bambini...INVECE altri bambini". Per ogni item viene chiesto in primo luogo di scegliere una delle due frasi, quella che meglio describe la percezione che il bambino ha di sé, e di coprire l'altra frase, quella non scelta. Poi viene chiesto di rileggere la frase scelta e di indicare se essa sia "Molto Vera" oppure "Abbastanza Vera". Ad ogni item viene dato un punteggio da 1 a 4, attribuendo valori crescenti in corrispondenza delle scelte che indicano una maggiore percezione di sicurezza. La somma di tutti gli item determina il punteggio totale di percezione di sicurezza del bambino nei confronti di quella data figura di attaccamento. Non permette tuttavia la discriminazione tra le dimensioni di insicurezza e sicurezza, così come non porta all'individuazione dei diversi pattern insicuri, in quanto, come tutti gli strumenti autosomministrati, non è in grado di elicitarle le situazioni di stress e di pericolo, indispensabili per attivare il sistema di attaccamento, permettendo di cogliere solo i sentimenti e le percezioni conscie degli individui circa le relazioni (Crowell e Treboux 1995). È soggetta quindi a bias nelle risposte, in quanto fa affidamento sull'onestà dei soggetti esaminati, peraltro offuscata da paure e difese collegate all'area di indagine esaminata (Brennan, Clark e Shaver 1998).

Buone sono le caratteristiche psicometriche dello strumento, ma per la versione italiana Calvo (1998) ha evidenziato alcuni limiti, quali:

- l'analisi fattoriale condotta sullo strumento in precedenti ricerche sembra mettere in discussione il fatto che la scala misuri solamente una dimensione, la sicurezza appunto;
- di conseguenza, la consistenza interna dello strumento non sempre risulta accettabile;
- la modalità di presentazione degli item, nella forma "Alcuni bambini INVECE altri bambini" sembra creare più difficoltà di comprensione del compito che facilitarlo.

Da un punto di vista teorico all'Autore risulta importante discriminare fra una componente di sicurezza più consapevole, ma anche più influenzabile dalla desiderabilità sociale, ed una più indiretta, che valuta l'insicurezza in modo meno facilmente condizionato dai desideri e dai meccanismi di difesa del bambino.

Proprio per ovviare alle limitazioni riportate e con l'obiettivo di fornire uno strumento di misurazione dell'attaccamento in età scolare, agile, di facile somministrazione e codifica, Calvo (2002) ha messo a punto un nuovo strumento, che può essere considerato un tentativo di evoluzione e di riadattamento della *Security Scale* (Kerns, Klepac e Cole 1996): il Questionario di Sicurezza e Protezione.

Questionario di sicurezza e protezione - QSP - (Calvo 2002)

Costruzione dello strumento

Il QSP è un questionario di autovalutazione che ha lo scopo di valutare la percezione di sicurezza dei bambini in età scolare (8-11 anni) nei confronti dei loro genitori.

Nato da un tentativo di adattamento e modificazione della Security Scale, il questionario è composto da 15 item che concorrono a determinare due punteggi distinti: un punteggio di Sicurezza e Protezione, percepita dal bambino rispetto a ciascuno dei genitori, e un punteggio di Inversione della Protezione.

La prima dimensione (*Scala di Sicurezza e Protezione*) indica quanto il bambino si sente sicuro e protetto dal genitore; è composta da 10 item, quali ad es. "Mi fido della mamma".

La seconda dimensione (*Scala Inversione della Protezione*) è composta da 5 item e misura quanto il bambino sente di dover proteggere il genitore, testimoniando così una sorta di inversione di ruolo nei confronti dell'adulto rispetto alla funzione protettiva; tale inversione da un punto di vista teorico contrasta con una solida sicurezza interiorizzata da parte del piccolo.

Gli item del questionario sono formati da semplici affermazioni, rispetto alle quali il bambino deve scegliere fra quattro gradi di accordo: Molto Vero, Abbastanza Vero, Abbastanza Falso e Molto Falso.

In fase di costruzione dello strumento, i 15 *item* originali della *Security Scale* sono stati trasformati in *item* unidirezionali al fine di semplificare la comprensione e somministrazione del questionario. Agli *item* originali sono stati aggiunti 10 nuovi *item*, alcuni ideati per cogliere ulteriormente la sicurezza del bambino nei confronti del genitore, altri per valutare l'inversione di ruolo.

Tale forma preliminare del questionario è stata somministrata dall'Autore a bambini del secondo ciclo della scuola elementare (10-11 anni) al fine di verificarne la struttura fattoriale e la consistenza interna delle scale. A partire da tale analisi sono stati selezionati gli item che meglio saturavano un unico fattore ed è stata costruita la versione finale dello strumento stesso, composta da 15 item:

- 10 che concorrono a determinare il punteggio di Sicurezza e Protezione (dei quali 5 sono item già presenti nella Security Scale (item 1, 5, 9, 13, 15) e 5 fanno parte di quelli introdotti ex-novo (16, 18, 20, 22, 24);
- 5 che concorrono a determinare il punteggio di Inversione della Protezione (due fanno già parte della Security Scale: 7, 14; tre sono stati introdotti ex-novo: 17, 23, 25).

Nella versione definitiva a 15 item, la numerazione degli item per ciascuna scala è la seguente:

- Scala di Sicurezza e Protezione: 1, 2, 4, 5, 7, 8, 10, 11, 12, 14.
- Scala di Inversione della Protezione: 3, 6, 9, 13, 15.

La consistenza interna dello strumento (Alpha di Cronbach) è risultata di .81 per la scala di sicurezza e protezione e di .72 per la scala di Inversione della Protezione.

Descrizione dello strumento

La versione così costruita dello strumento, costituita da 15 item, è presentata in due versioni al bambino: una per indagare la relazione con la madre e l'altra con il padre. Il tempo necessario alla somministrazione è di circa 15-20 minuti.

Fig. 1: esempi di item tratti dal questionario

	Molto Vero	Abbastanza Vero	Abbastanza Falso	Molto Falso
1. Mi fido della mamma.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Mi piace raccontare alla mamma quello che penso e sento.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Vorrei essere più vicino alla mamma.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compito del bambino è leggere le affermazioni e scegliere il grado di accordo rispetto ad esse barrando con una crocetta una delle seguenti alternative: Molto Vero, Abbastanza Vero, Abbastanza Falso e Molto Falso (vedi Fig. 1).

Lo scoring del punteggio viene fatto secondo una scala Likert a 4 punti (Molto vero = 4 e Molto Falso = 1) ed è possibile ricavare due indici che si riferiscono alle sottoscale che costituiscono il questionario:

Scala di sicurezza e di protezione: permette di rilevare quanto il bambino si sente sicuro e protetto dal genitore.

I 10 item che misurano tale dimensione sono: 1, 2, 4, 5, 7, 8, 10, 11, 12, 14

Esempio di item: "Mi piace raccontare alla mamma/al papà quello che penso e sento"

"Mi sento meglio quando la mamma/il papà è vicino a me"

Scala di inversione della protezione: tale sottoscala è composta da 5 item e misura quanto il bambino sente di dover proteggere il genitore (inversione di ruolo), percezione che a livello teorico è in opposizione alla percezione di sicurezza.

Gli item che misurano tale dimensione sono: 3, 6, 9, 13, 15

Esempio di item: "Vorrei essere più vicino alla mamma/al papà"

"Sono preoccupato per la mamma/il papà"

Obiettivo della ricerca

Obiettivo della presente ricerca è di raccogliere dati normativi utili alla standardizzazione del QSP, questionario autosomministrato, volto a misurare il senso di sicurezza e protezione percepito dai bambini tra gli 8 e gli 11 anni nei confronti della madre e del padre. La finalità più generale è di fornire alla comunità scientifica un nuovo e valido strumento di misurazione dell'attaccamento per la fascia scolare, che sia agile, rapido nella somministrazione come nella codifica, poco costoso, privo di bias legati all'osservatore, in grado di rilevare alcuni aspetti relativi alla sicurezza nella relazione tra il bambino ed i suoi genitori.

Metodologia

Descrizione dei partecipanti

A scopo di ricerca è stato identificato un campione normativo e sperimentale composto da

Fig. 2: distribuzione dei soggetti a seconda della classe frequentata

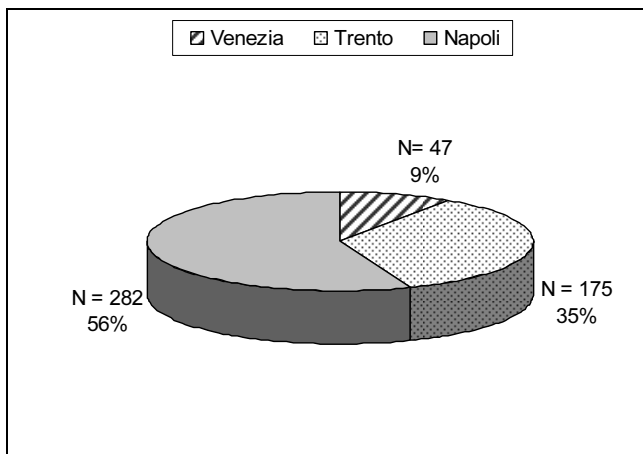
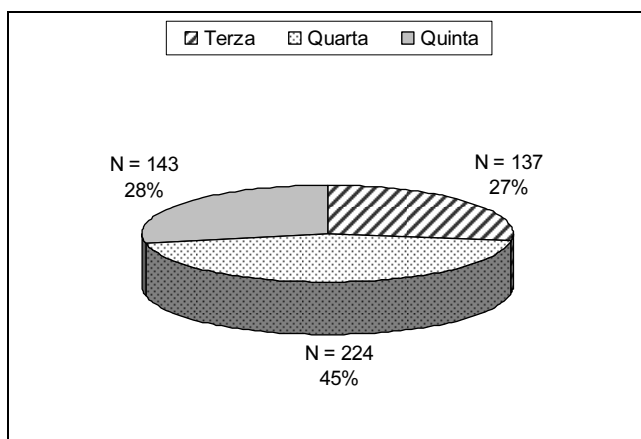


Fig. 3: distribuzione dei soggetti a seconda della provenienza



bambini delle classi 3, 4 e 5 della scuola primaria, di età compresa fra gli 8 e gli 11 anni (n=525). Il QSP è stato somministrato in tre province italiane (Trento, Venezia e Napoli). La somministrazione è avvenuta nel mese di maggio 2006 per il campione di Trento e tra dicembre 2006 e gennaio 2007 per Venezia e Napoli.

Il campione iniziale ammontava a 525 bambini; per condurre le analisi statistiche, che prevedevano un'Analisi Fattoriale e un'Analisi della Varianza, è stata operata un'analisi degli outlier sulla trasformazione in punti z dei dati grezzi. I valori di cut off erano: $z > 2.5$ e $z < -2.5$.

L'analisi degli outlier ha portato alla eliminazione di 21 soggetti, riducendo il campione a 504 osservazioni con valori z compresi fra -2.5 e $+2.5$ che racchiudono il 99% della popolazione. Il campione risulta bilanciato per età, genere e per provenienza geografica (222 bambini provengono del nord Italia e 282 del sud; 254 sono maschi e 250 femmine).

Le figure 2 e 3 mostrano la distribuzione per classe e provincia dei 504 soggetti.

Procedura e strumenti

Ai bambini partecipanti è stato somministrato il questionario QSP (Calvo 2002). La somministrazione è stata condotta da psicologi abilitati alla professione in presenza delle insegnanti degli allievi nel contesto delle abituali attività scolastiche. La somministrazione, avvenuta in classe, è stata preceduta dall'invio ai genitori degli allievi delle lettere di consenso firmato. La ricerca, inoltre, è stata autorizzata dai dirigenti degli istituti scolastici.

Analisi dei dati

I dati raccolti sono stati elaborati con il programma SPSS (Statistical Package for Social Science) Versione 13.0, mediante analisi di statistica descrittiva e tabelle di contingenza e di frequenza. Le analisi sono state condotte sui punti zeta dei risultati, in quanto la gamma dei punteggi delle scale non sarebbe stata confrontabile. È stata effettuata l'analisi fattoriale, condotta con il metodo delle componenti principali, la misura della consistenza interna, mediante l'indice alfa di Cronbach, l'analisi della varianza.

Risultati e discussione

La prima analisi condotta sullo strumento ha riguardato l'andamento dei punteggi grezzi delle due scale che compongono il questionario. Le tabelle 1 e 2 mostrano le statistiche descrittive dei punteggi grezzi delle variabili dipendenti oggetto di studio. Le variabili misurate sono: punteggio alla *Scala di Sicurezza e Protezione verso la madre*, punteggio alla *Scala di Inversione della Protezione nei confronti della madre*, punteggio *Scala di Sicurezza e Protezione verso il padre* e punteggio alla *Scala di Inversione della Protezione nei confronti del padre*.

Analisi fattoriale dei dati

L'analisi fattoriale, condotta con il metodo delle componenti principali e applicata agli item oggetto del questionario, conferma l'esistenza di due fattori e, quindi, delle due scale, come evidenziato da Calvo (2002): la Scala della Sicurezza e della Protezione e la Scala dell'Inversione della Protezione.

La figura 4 mostra la saturazione degli item da parte dei fattori.

Tab. 1: statistiche descrittive (valori minimo, massimo, media e deviazione standard) del campione totale

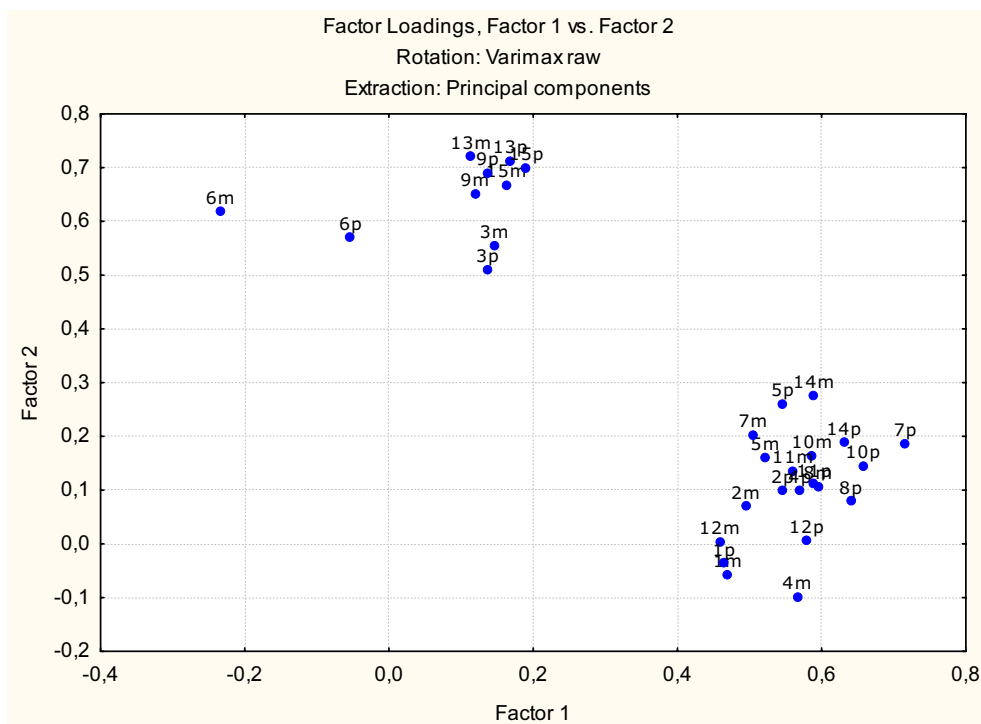
Variabile	Minimo	Massimo	Media (DS)
Sicurezza e Protezione madre	23	40	35,39 (3,93)
Inversione madre	5	20	14,22 (3,64)
Sicurezza e Protezione padre	19	40	34,84 (4,46)
Inversione padre	5	20	13,76 (3,69)

N= 504

Tab. 2: statistiche descrittive (valori minimo, massimo, media e deviazione standard) a seconda della classe frequentata

Classe	variabile	Minimo	Massimo	Media (DS)
Terza N=224	Sicurezza e Protezione madre	23	40	35,92 (3,76)
	Inversione madre	5	20	15,18 (3,57)
	Sicurezza e Protezione padre	20	40	35,45 (4,50)
	Inversione padre	5	20	14,54 (3,67)
Quarta N= 143	Sicurezza e Protezione madre	24	40	35,52 (3,76)
	Inversione madre	5	20	13,89 (3,54)
	Sicurezza e Protezione padre	19	40	34,76 (4,25)
	Inversione padre	5	20	13,63 (3,51)
Quinta N= 137	Sicurezza e Protezione madre	23	40	34,38 (4,22)
	Inversione madre	5	20	13,00 (3,45)
	Sicurezza e Protezione padre	22	40	33,93 (4,49)
	Inversione padre	5	20	12,62 (3,61)

Fig. 4: saturazione per i singoli item nei 2 fattori



Attendibilità del QSP

La consistenza interna delle scale misurata con l'indice alfa di Cronbach presenta valori superiori allo 0.70 per tutte le quattro scale (tabella 3), indicando che le scale possiedono una discreta coerenza interna e buona nel caso della Scala di Sicurezza e Protezione nella versione "Padre".

Influenza della classe e del genere

È stata condotta un'analisi della varianza multivariata per verificare il ruolo e l'influenza della classe e del genere nell'attribuzione dei punteggi al questionario QSP.

Genere

L'analisi di varianza multivariata ha evidenziato differenze significative anche per quanto riguarda la variabile genere per i punteggi relativi alla Scala di Sicurezza e Protezione per entrambi i genitori (madre: $F_{(1,498)} = 44,44$, $MSE = .70$, per $p = .000$; padre: $F_{(1,498)} = 11.95$, $MSE = .65$, per $p = .001$). Il test post hoc di Bonferroni ha permesso di evidenziare come le femmine

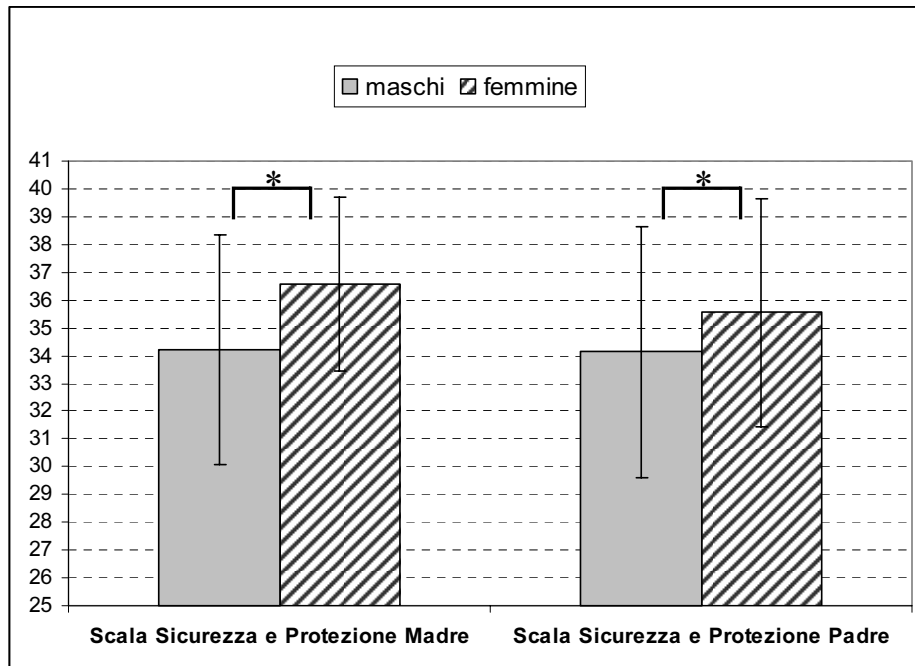
Tab. 3: valori di attendibilità delle scale l'indice alfa di Cronbach

Sicurezza madre	Inversione madre	Sicurezza padre	Inversione padre
.767	.712	.803	.713

Tab 4: punteggi ottenuti nella Scala di Sicurezza e Protezione, versione madre

Percentili	CLASSE TERZA		CLASSE QUARTA		CLASSE QUINTA	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
25	33	35	32	36	30	34
50	36	38	35	38	35	37
75	38	39	37	39	37	38

Fig. 5: differenze nei punteggi delle Scale di Sicurezza e Protezione in base al genere



riferiscano un maggiore senso di sicurezza e protezione dei maschi, sia verso la madre ($p = .000$) sia verso il padre ($p = .000$).

Classe

Risulta esservi un effetto significativo di tutte le variabili indipendenti sia per la Scala di Sicurezza e Protezione (madre: $F_{(2,498)} = 5.58$, $MSE = .70$, $p = .004$; padre: $F_{(2,498)} = 4.36$, $MSE = .65$, $p = .013$) sia per quella di Inversione dei Protezione (madre: $F_{(2,498)} = 23.07$, $MSE = .87$, per $p = .000$; padre: $F_{(2,498)} = 15.88$, $MSE = .85$, per $p = .000$).

Nelle figure 6 e 7 vengono riportate le differenze significative ricavate attraverso il test post hoc di Bonferroni; come si può notare i punteggi attribuiti tendono a diminuire man mano che la scolarizzazione aumenta.

Classe e genere

Infine, si è cercato di verificare se vi fosse un'interazione significativa tra le variabili genere e classe.

Dall'analisi della varianza multivariata condotta emerge che l'interazione è significativa per quanto riguarda la Scala di Inversione della Protezione (madre: $F_{(2,498)} = 4.87$, $MSE = .87$, per $p = .008$; padre: $F_{(2,498)} = 3.7$, $MSE = .85$, per $p = .013$). Attraverso il Test di Tukey è emersa una diminuzione significativa dei punteggi con il procedere della scolarizzazione; per le femmine esiste una tendenza in tutte le classi per entrambe le scale ($p < .001$); per i maschi la diminu-

Fig. 6: differenze nei punteggi alle Scale di Sicurezza e Protezione in base alla classe

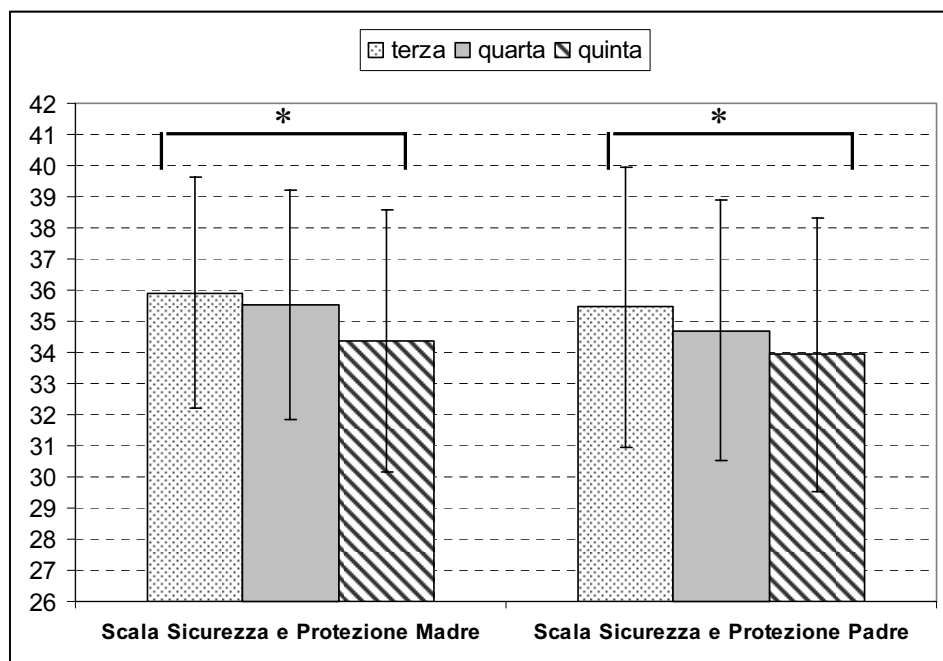
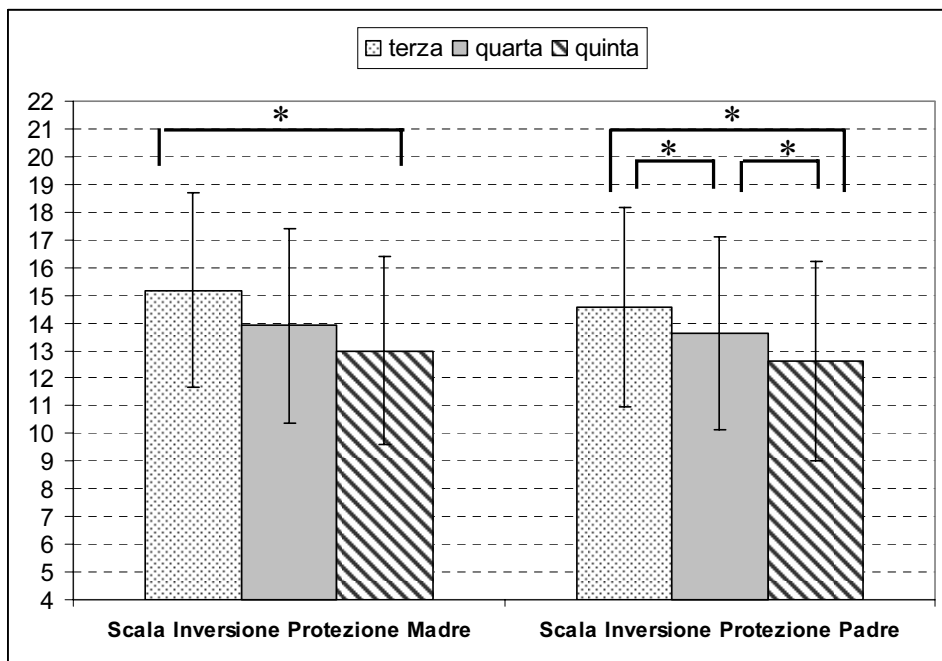


Fig. 7: differenze nei punteggi alle Scala di Inversione della Protezione in base alla classe



zione è nel passaggio dalla classe terza alla quarta nella scala relativa alla madre ($p < .001$) e dalla classe terza alla quinta per la versione padre ($p < .001$). Nelle figure 8 e 9 sono evidenziati il trend e le varie significatività.

Analisi dei risultati

L'analisi dei risultati evidenzia che, relativamente al fattore *età-classe scolastica*, i punteggi medi della *Scala di Sicurezza e Protezione* risultano più alti nelle classi terze, con una tendenza statisticamente significativa verso una progressiva diminuzione dalla quarta e poi in quinta. Questo dato indicherebbe il progressivo ridimensionamento del ruolo della sicurezza mano a mano che il bambino si avvicina in preadolescenza alla ricerca di autonomia, obiettivo saliente per questa fascia d'età. Nei confronti della madre, relativamente alla stessa Scala, si conferma una riduzione della percezione della sicurezza e della protezione in rapporto alla crescita di età; emerge inoltre che le femmine della classe terza e quarta presentano valori di sicurezza e protezione percepite più alti rispetto ai maschi coetanei. Nei confronti del padre, sempre alla medesima Scala, si vede una tendenza statisticamente significativa ad una riduzione dei punteggi sia in rapporto all'aumentare dell'età sia per i maschi che per le femmine. Nel raffronto tra i genitori, emerge che i punteggi alla Scala della Sicurezza e della Protezione risultano lievemente più alti

Fig. 8: rappresentazione dell'interazione tra il fattore Classe e Genere per la Scala di Inversione della Protezione versione Madre

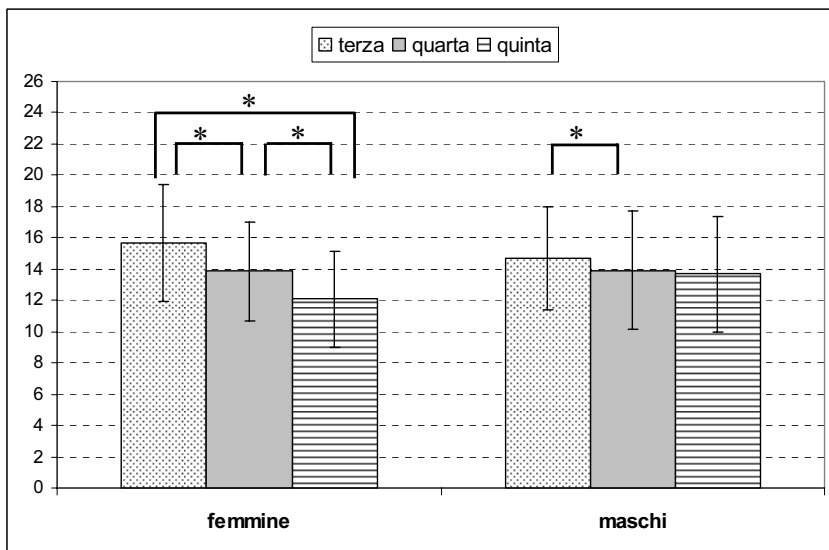
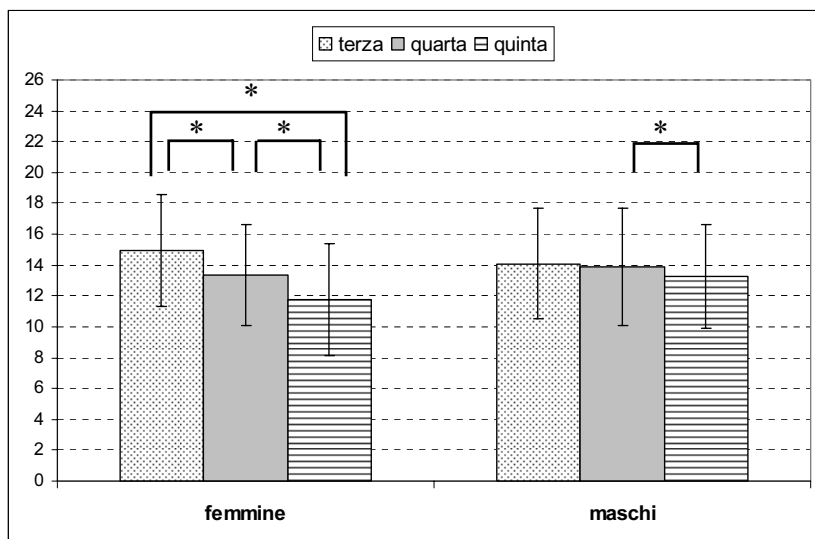


Fig. 9: rappresentazione dell'interazione tra il fattore Classe e Genere per la Scala di Inversione della Protezione versione Padre



per le madri se confrontati con quelli verso i padri, confermando così il ruolo di centralità della madre come base sicura, comparato al padre.

Lo stesso andamento si rileva circa la *Scala di Inversione della Protezione*, con punteggi medi che decrescono progressivamente all'aumentare dell'età dei bambini. Per le madri emerge una tendenza alla riduzione fra le femmine della quinta rispetto alla terza e della quarta, rispetto sempre alla terza. Per i padri si rileva una riduzione statisticamente significativa solo per le femmine nel confronto tra la terza e la quinta.

L'esame dei risultati al QSP in base al *genere* mostra differenze significative nella *scala della Sicurezza e della Protezione* con punteggi più alti per le femmine, in rapporto ai maschi di pari età, sia verso la madre che verso il padre. Questo dato rimanda ad un maggiore senso di sicurezza e protezione sperimentato dalle bambine nei confronti delle FdA rispetto ai maschietti.

Relativamente all'interazione tra *genere e classe*, emergono risultati significativi riguardo alla *Scala di Inversione della Protezione*; si rileva infatti una riduzione della inversione fra le femmine di tutte le classi; per i maschi la diminuzione è nel passaggio dalla terza alla quarta nella scala relativa alla madre e dalla terza alla quinta per la versione padre. Questo trend potrebbe indicare una minore e progressiva necessità di sostenere il genitore mano mano che si avvicina la fase di svincolo adolescenziale.

Utilizzo della scala

Di seguito, in base ai punteggi ottenuti, sono stati individuati il 25°, il 50° e il 75° percentile: le tabelle di riferimento create (tab. n. 4, 5, 6, 7) considerano la classe di appartenenza (terza, quarta e quinta della scuola primaria) ed il genere del bambino (maschio o femmina).

Per quanto riguarda la *Scala di Sicurezza e Protezione*, sia nella versione madre sia in quella padre, si considerano punteggi ottenuti come significativamente al di sotto della media quelli uguali o inferiori al 25° percentile, in quanto potrebbero indicare uno scarso sentimento di sicurezza che il bambino prova nei confronti del proprio genitore.

Per quanto riguarda la *Scala di Inversione della Protezione*, sia nella versione madre sia in quella padre, si considerano punteggi ottenuti come significativamente al di sopra della media quelli uguali o superiori al 75° percentile, in quanto potrebbero indicare una tendenza del bambino a sentirsi investito lui stesso del ruolo di genitore o di figura accudente rispetto alla madre e/o al padre, indicando la percezione di scarsa sicurezza rispetto a quel genitore.

Tab 5: *punteggi ottenuti nella Scala di Sicurezza e Protezione, versione padre*

Percentili	CLASSE TERZA		CLASSE QUARTA		CLASSE QUINTA	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
25	32	34	32	34	30	32
50	36	37	35	37	34	36
75	39	39	37	39	37	37

Tab 6: punteggi ottenuti nella Scala di Inversione della Protezione, versione madre

Percentili	CLASSE TERZA		CLASSE QUARTA		CLASSE QUINTA	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
25	12	13	12	11	11	9
50	15	16	15	14	14	12
75	18	18	16	17	16	16

Tab 7: punteggi ottenuti nella Scala di Inversione della Protezione, versione padre

Percentili	CLASSE TERZA		CLASSE QUARTA		CLASSE QUINTA	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
25	11	12	12	11	11	9
50	14	16	14	13	13	11
75	17	18	16	16	17	14

Conclusioni

I ricercatori, riconoscendo l'utilità clinico-sperimentale di forme di valutazione dell'attaccamento più semplici ed agili rispetto alle interviste, hanno sviluppato negli ultimi anni molteplici strumenti autosomministrati, i quali presentano il pregio di essere brevi, di facile somministrazione e valutazione, poco costosi, privi di bias legati all'osservatore.

Nell'ottica appunto di proporre un nuovo, rapido, strumento di valutazione in età scolare di aspetti connessi al costrutto dell'attaccamento, la presente ricerca si è posta obiettivo di raccogliere dati normativi utili alla standardizzazione del Questionario di Sicurezza e Protezione (QSP) di Calvo (2002), volto a misurare il senso di sicurezza e protezione avvertito dai bambini dagli 8 agli 11 anni, verso la madre ed il padre.

Si è voluto anche identificare un possibile uso clinico dello strumento mediante la suddivisione in percentili dei punteggi, così da segnalare possibili aree di rischio nella organizzazione dell'attaccamento.

Qui vengono riportate le analisi preliminari sul campione e le tendenze che sembrano emergere. In particolare, le analisi evidenziano differenze significative tra i soggetti sia in base alla classe frequentata sia al genere di appartenenza. Emerge un trend evolutivo nel caso della Scala di Inversione della Protezione, con una diminuzione significativa dei valori all'aumentare della scolarizzazione; al contrario, per quanto riguarda la Scala di Sicurezza e Protezione, la quarta classe sembrerebbe fare un po' da spartiacque tra la terza e la quinta classe della primaria.

Rispetto al genere emerge una tendenza significativa per quanto riguarda la scala della Sicurezza e Protezione, nei confronti della madre, lungo tutto il processo evolutivo delle classi terza, quarta e quinta.

Il QSP risulta quindi un buono strumento di valutazione della sicurezza, i cui punti di forza attonano alla sua facilità di somministrazione ed alla rapidità, che ne permettono l'utilizzo anche su campioni vasti.

L'utilizzo del QSP nell'ambito della valutazione dell'attaccamento risulta tuttavia solo parziale, in quanto prende in considerazione un costrutto teorico più circoscritto e solo in parte sovrapponibile a quello relativo ai modelli operativi interni di Bowlby. Il QSP si limita infatti a riportare la percezione della sicurezza e della protezione del bambino nella relazione con i genitori, che si connette al senso di sicurezza del bambino, aspetto a sua volta relato all'attaccamento ma non coincidente con esso (Ainsworth 1978). Per questo risulta necessario che, nell'utilizzo, il QSP sia affiancato ad altri strumenti complementari che permettano di evidenziare le specifiche modalità di attaccamento dei bambini. A questo proposito, nell'ottica di ricavare dal QSP tutte le indicazioni che questo strumento potrebbe dare, anche in merito alle differenze rispetto ai diversi pattern di attaccamento, sarebbe utile effettuare una ricerca, somministrando il QSP in associazione con un altro strumento che rilevi le rappresentazioni mentali dell'attaccamento.

Bibliografia

- Ainsworth MDS, Blehar M, Waters E, Wall S (1978). *Patterns of attachment: A psychological study of the Strange Situation*. Hillsdale, N.J., Erlbaum.
- Ammaniti M et al. (1990). *Intervista sull'attaccamento nella latenza*, manoscritto non pubblicato. Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Attili G (2001). *Ansia da separazione e misura dell'attaccamento normale e patologico*. Edizioni Unicopli, Milano.
- Bowlby J (1969/82). *Attachment and loss. Vol. I: Attachment*. New York, Basic Books. Trad. it. *Attaccamento e perdita. Vol. 1: L'attaccamento alla madre*. Bollati Boringhieri, Torino, 1972.
- Bowlby J (1973). *Attachment and loss. Vol. II: Separation*. New York, Basic Books. Trad. it. *Attaccamento e perdita. Vol. 2: La separazione dalla madre*. Bollati Boringhieri, Torino, 1978 (II ed.).
- Bowlby J (1979). *Costruzione e rottura dei legami affettivi*. Raffaello Cortina, Milano, 1982.
- Bowlby J (1980). *Attachment and loss. Vol. III: Loss: Sadness and Depression*. New York, Basic Books. Trad. it. *Attaccamento e perdita. Vol. 3: La perdita della madre*. Bollati Boringhieri, Torino, 1989.
- Brennan KA, Clark CL e Shaver PR (1998). Self-report measurement of adult attachment: an integrative overview, in Simpson JA, Rholes WS (a cura di) *Attachment theory and Close Relationships*. Guilford Press, New York, 46-76
- Bretherton I, Ridgeway D, Cassidy J (1990). Assessing Internal Working Models of the Attachment relationship: an attachment story completion task for 3-years-olds, in Greenberg, Cicchetti D, Cummings EM. *Attachment in the preschool years: Theory, research, and intervention*. 273 – 308. Chicago: University of Chicago Press.
- Calvo V (1998). *Traduzione italiana della Security Scale di Kerns, Klepac e Cole*, manoscritto non pubblicato, Università di Padova.
- Calvo V (2002). *Questionario di Sicurezza e Protezione (QSP): uno strumento di valutazione delle rappresentazioni di attaccamento durante l'età scolare*. Università di Padova.
- Cassidy J, Marvin R (1987). *Attachment organization in three and four-years olds: coding guidelines*,

manoscritto non pubblicato. University of Virginia, Charlottesville.

- Cassidy J, Shaver PR (2002). *Manuale dell'attaccamento*. G. Fioriti, Roma
- Cassidy J, Marvin R (1988). A system for coding the organization of attachment behavior in 3 ante years old children. International Conference on Infant Studies, Washington (DC).
- Crittenden PM (1988). Distorted patterns of relationship in maltreating families: The role of internal representational models. *Journal of Reproductive and Infant Psychology*, 6, 183-199
- Crittenden PM (1992). Quality of attachment in the preschool years. *Development and Psychopathology*, 4, 209-241.
- Crittenden PM (1997). Toward an integrative theory of trauma: a dynamic-maturational approach. In D. Cicchetti and S. Toth (eds.), *The Rochester Symposium on Developmental Psychopathology*, vol. 10. Risk, Trauma and Mental Processes, pp. 34-84. Rochester, NY: University of Rochester Press
- Crittenden PM (1999). Attaccamento in età adulta. Raffaello Cortina Editore, Milano
- Crittenden PM (2002). *The Preschool Assessment of Attachment: Coding Manual*. manoscritto inedito disponibile presso l'autrice.
- Crowell JA, Treboux D (1995). A review of adult attachment measures: Implications for theory and research. *Social Development*, 4,3, 294-327
- George C, Kaplan N, Main M (1985). *The attachment interview for adults*, manoscritto non pubblicato, University of California, Berkeley.
- Goldwyn R et al (2000). The Manchester Child Attachment Story Task: Relationship with parental AAI, SAT and child behaviour. *Attachment and Human Development*, 2, 71-84.
- Green et al. (2000). A new method of evaluating attachment representations in young school-age children: The Manchester Child Attachment Story Task. *Attachment and Human Development*, 2, 48-70.
- Hansburg HG (1972). *Adolescent separation anxiety: a method for the study of adolescent separation problems*. Thomas, Springfield.
- Harter S (1982). The perceived competence scale for children. *Child Development*, 53, 87-97.
- Kerns KA, Klepac L, Cole A (1996). Peer relationship and preadolescents, perceptions of security in the child mother relationship. *Developmental Psychology*. 32, 457-66.
- Klagsburn M, Bowlby J (1976). Responses to separation from parents: a clinical test for young children. *British Journal of Projective Psychology*, 21, 7-21.
- Landini A., Lambruschi F (2004). L'osservazione della relazione d'attaccamento bambino-genitori, in Lambruschi F, *Psicoterapia cognitiva dell'età evolutiva*. Bollati Boringhieri, Torino.
- Main M, Goldwyn R (1984). Predicting rejection of her infant from mother's representation of her own experience, implications for the abused-abusing intergenerational cycle. *Child abuse and neglect* 8, 203-217.
- Main M, Solomon J (1986). Discovery of an insecure disorganized/disoriented attachment pattern: Procedures, finding and implications for the classification of behavior. In M. Yogman e T.B. Brazelton (a cura di), *Affective development in infancy*. 121-160, Norwood, NJ, Ablex.
- Simonelli A, Calvo V (2002). *Attaccamento, teoria e metodi di valutazione*. Carrocci, Roma.
- Waters E, Deane KE, (1985). *Defining and assessing individual differences in attachment relationship: Q-methodology and the organization of behavior in infancy and early childhood*, in Bretherton, Waters (1985), 41-65.